

**RELAZIONE CONCLUSIVA
SULL'ESPERIENZA
DI FORMAZIONE
ED INSEGNAMENTO
A.S. 2013/2014**

“ALLA RICERCA DEI MISTERI DI VIGNOLA”



DOCENTE:LA TORRE LIBERA

TUTOR:ELENA FERRARONI

INDICE

PRESENTAZIONE PERSONALE	pag 3
PREMESSA.....	pag 4
ANALISI PLESSO.....	pag 5
ANALISI DELLA SEZIONE.....	pag 7
GLI SPAZI DELLA SEZIONE.....	pag 9
PROGETTO ANNUALE.....	pag 14
PROGRAMMAZIONE ANNUALE Scuola Infanzia “C. Collodi” a. s. 2013/2014	pag 15
CONCLUSIONI SULL’ESPERIENZA DIDATTICA E PROFESSIONALE.....	pag 21

PRESENTAZIONE PERSONALE

Mi chiamo la Torre Libera e nel giugno 1998 ho conseguito il diploma di maturità magistrale nella mia regione: la Puglia, in seguito ho partecipato al concorso ordinario svoltosi nel 1999/2000. La voglia di superare questo concorso era tanta quindi con grande volontà e tanto studio sono riuscita a superarlo. Il desiderio di svolgere questo lavoro risale a quando avevo sette anni. Già allora quando mi chiedevano cosa volevo fare da grande rispondevo "la maestra di asilo". Il mio desiderio si è avverato nel 2011 quando, dopo tanti anni di attesa di una telefonata o di un telegramma, squilla il telefono ed era il provveditorato che mi chiedeva se accettavo un posto di ruolo nella scuola materna di Vignola. Con tanta ansia e senza esitazione ho accettato. La paura era tanta. Mi aspettava un mondo nuovo. Nel 2012 è iniziata la mia avventura nella scuola statale di Vignola: l'istituto "C. Collodi" dove ho trovato un ambiente familiare con tante colleghe e tanta disponibilità. Mi hanno aiutato a superare quella paura iniziale. Questo è il secondo anno che svolgo questo lavoro e posso dire che i bambini danno tante soddisfazioni per questo mi impegnerò sempre di più per offrire loro tutto ciò che hanno bisogno.

PREMESSA: Illustrazione del contesto socio-economico e culturale in cui la scuola è inserita.

Situata ai piedi delle prime colline dell'Appennino, Vignola sporge sulla sponda sinistra del fiume Panaro. Il nome Vignola deriva dal latino "vineola", piccola vigna, ad indicare la coltivazione della vite. Vignola è una città ricca di storia e di numerose opportunità formative quali la Biblioteca Comunale, lo storico castello, il Teatro Fabbri e tante altre su cui poter svolgere progetti educativo - didattici. L'economia del territorio è incentrata sull'agricoltura e oggi è caratterizzata da piccole e medie imprese che operano nei vari comparti economici.

ANALISI DEL PLESSO



Il plesso “ C. Collodi” è collocato nella zona sud- ovest della città. La scuola ospita sei sezioni così composte:

1° composta da 25 bambini di quattro anni

2° composta da 24 bambini di cinque anni

3° composta da 24 bambini di cui 9 di tre anni e 15 di cinque anni

4° composta da 24 bambini di tre anni

5° composta da 24 bambini di tre anni

6° composta da 24 bambini di cinque anni

La giornata scolastica è scandita nel tempo da vari orari e attività:

7.30-8.15 pre - scuola per i genitori che hanno richiesto in servizio.

8.15-9.00 accoglienza in sezione o in salone.

9.00-11.00 attività didattica:
appello,laboratorio,progetti,attività ludiche,uscite.

11.00-11.15 uscita prima del pranzo

11.15-11.30 gioco libero e preparazione del pranzo

11.30-12.30 pranzo

12.30-13.00 gioco libero

13.00-15.00 riposo pomeridiano

15.00-15.45 risveglio e merenda

15.45-16.15 uscita dei bambini

Nella scuola sono presenti quindici insegnanti,tre delle quali lavorano come sostegno in tre sezioni,sono presenti,inoltre,l'insegnante di religione cattolica,tre educatrici e quattro collaboratrici scolastiche .Complessivamente i bambini frequentanti la scuola sono centoquarantacinque. Il plesso si sviluppa su due piani:piano terra e primo piano. Il piano terra è costituito da sei sezioni,con relativi servizi igienici per i bambini,quattro saloni,due atelier di cui una dotato LIM,un capiente ripostiglio contenente il materiale di pulizia,servizi igienici per adulti,la cucina,il locale caldaie e un'area coltiva all'esterno. Al primo piano sono presenti lo spogliatoio utilizzato dalle collaboratrici scolastiche,il ripostiglio per materiale di pulizia .L'area coltiva esterna è ampia e attrezzata con vari giochi,è presente anche uno spazio pavimentato per utilizzare vari tricicli,è presente una tettoia con tavoli e panchine per svolgere varie attività didattico di vario tipo,sempre che le condizioni metereologi che lo consentono.

ANALISI DELLA SEZIONE

La terza sezione collocata nella parte nuova della scuola, è una sezione mista composta da ventiquattro bambini, nove di tre anni e quindici di cinque anni di cui dieci femmine e quattordici maschi. Sono presenti sette bambini stranieri alcuni con qualche difficoltà di linguaggio legate al fatto che i genitori parlano solo la loro lingua madre. I bambini sono collaborativi, anche se non mancano momenti di conflitto dovuti alla presenza di alcuni caratteri forti e vivaci. Con l'inserimento dei bambini di tre anni sono stati molto collaborativi i bambini di cinque anni. Come una sorella maggiore verso il fratello minore. I bambini di cinque anni si avvicinavano ai bambini di tre anni spiegandogli cosa bisognava fare in alcuni momenti: il momento di sedersi, di ascoltare, di giocare, il momento di riordinare i loro giochi, quando erano tristi perché chiedevano della mamma gli spiegavano che sarebbe arrivata più tardi, che bisognava rimanere a scuola per imparare tante cose belle e importanti così si tranquillizzavano e riprendevano a giocare. All'inizio i bambini di tre anni giocavano con i loro pari adesso invece tutti giocano con tutti. Per noi insegnanti è stato un po' difficile soprattutto nel programmare. Avere una sezione mista vuol dire avere due programmazioni e non tantissimo tempo a disposizione. Per aver un buon risultato, per far sì che i bambini svolgano le attività in modo ottimale hanno bisogno di capire, ascoltare e per questo si ha bisogno di tempo per spiegare, ascoltare. Ci sono tante attività di svolgere al di fuori della programmazione. I bambini di tre anni hanno più bisogno di attenzione e tempo per svolgere le attività. I bambini di cinque anni

si annoiano a vedere i lavori dei tre anni dato che sono cose che loro hanno già imparato per questo noi insegnanti nelle nostre ore di compresenza cerchiamo di dividerli per svolgere le attività. I bambini di tre anni sono curiosi di vedere le attività dei bambini di cinque anni e chiedono se possono svolgerle anche loro. Nella scuola dell'infanzia gli obiettivi e le proposte educative sono suddivise in campi di esperienza. Tramite il fare e l'agire del bambino si organizza il sapere dell'adulto avvicinando i bambini alle conoscenze tramite proposte di attività e gioco. Tutte le proposte sono orientate a far in modo che i bambini abbiano occasioni di: fare, ascoltare, relazionare e rappresentare. La scuola è lo spazio di vita perciò nel progetto educativo entrano sia attività pensate e legate ad obiettivi specifici, sia tutti gli aspetti di vita scolastica che influenzano la crescita del bambini.

GLI SPAZI DELLA SEZIONE

L'ambiente in cui si svolge la maggior parte della vita quotidiana è la sezione: i suoi spazi sono stati perciò pensati, predisposti e arricchiti di materiali per sollecitare il fare del bambino, l'interazione sociale con gli altri. A scuola lo spazio per il bambino è:

Luogo da percorrere, esplorare

Luogo in cui sviluppare movimento, gioco, azione

Luogo di socializzazione, di interazione con i coetanei

Luogo in cui si vivono emozioni, affetti

Luogo ricco di stimolazione a scoprire, conoscere

Luogo di relazione con adulti

Nella scuola dell'infanzia, data l'età dei bambini, lo spazio deve essere accogliente, ben curato e orientato al gusto estetico sia nell'organizzare gli spazi sia nella scelta degli arredi e degli oggetti.

SPAZIO DELL'APPELLO

Questo è un momento di raccolta di tutti i bambini. I bambini si siedono in semicerchio sulle panchine. All'interno del semicerchio sono sedute le insegnanti. Di fronte al semicerchio c'è il cartellone "dell'appello" dove si svolgono diverse funzioni. Per prima cosa si sceglie il maestro, ogni giorno si sceglie un bambino che svolge l'attività del maestro per fare l'appello identificando con le foto ogni singolo bambino, i presenti e gli assenti. Successivamente vengono contattati entrambi, si guardano le condizioni metereologiche, che giorno è. Dopodiché si assegnano i camerieri ai propri tavoli e i loro ospiti. Questo è lo spazio, è il momento pensato anche per conversazioni dove il bambino si racconta, ascolta i pensieri dei loro coetanei, per riflettere su un argomento, per discutere sui conflitti creati tra i bambini, sui loro capricci o le loro marachelle, dove si può cantare. È lo spazio dove si possono fare domande, raccontare delle esperienze da loro fatte. Questo è lo spazio dell'ascoltare e della comunicazione, dell'imparare: si impara a contare, a riconoscere numeri, lettere, parole.

SPAZIO INDIVIDUALE

In vari luoghi della sezione ci sono spazi personali dedicati ad ogni bambino, per permettergli di trovare le proprie "cose", di responsabilizzarsi verso il "suo" e di rispettare ciò che appartiene agli altri. Sono luoghi individuali:

- Lo spazio in bagno con un mobile a nido d'ape: ogni nido è contraddistinto con foto e nome dei bambini dove ripone il proprio sacco per il cambio.
- Lo spazio in dormitorio con un mobile a nido d'ape chiuso sempre contraddistinto con foto e nome del bambino dove ripone il proprio sacco per il riposo quotidiano, disegni e gli oggetti preferiti per il sonno.
- Lo spazio all'ingresso della scuola con un mobile contraddistinto con foto e nome dove il bambino ripone la giacca.

SPAZIO DELLA LETTURA

E' l'angolo dove a bambini sfogliano, leggono dei libri, si narrano e si ascoltano favole, si guardano immagini che si fanno leggere. La presenza di un divanetto e un tappetino lo rendono specifico anche come angolo dove conversare con gli amici. Qui i bambini imparano ad ascoltare, dialogare. Questo spazio favorisce la concentrazione, l'ascolto e la conversazione attraverso i libri. I libri collocati nell'apposito mobiletto sempre a portata di mano dei bambini.

ANGOLO DELLE COSTRUZIONI

E' lo spazio predisposto a terra con un tappetino con rappresentazioni di percorsi, un mobiletto dove sono collocati dei contenitori con costruzioni in plastica per giocare soli o in gruppi per inventare, costruire, realizzare delle strutture. In questo angolo il bambino allena la sua mente e una parte del suo corpo. Attraverso le costruzioni il bambino perfeziona sempre meglio i propri movimenti. I mattoncini sono realizzati con colori diversi quindi i bambini alternano le proprie costruzioni con i colori con molta attenzione.

ANGOLO DEL GIOCO SIMBOLICO

E' lo spazio dove i bambini svolgono giochi simbolici e domestici. Con attrezzi da lavoro, attrezzi da cucina, bambole, passeggini, culle i bambini hanno la possibilità di mettere in pratica momenti di vita quotidiana a scuola scambiandosi ruoli di volta in volta. In questi tipi di gioco i bambini hanno l'opportunità di esprimersi, rielaborare esperienze personali. In questo spazio svolgono diversi ruoli, rivive il proprio ambiente familiare. Noi insegnanti siamo tenuti ad osservare i bambini in queste attività per aiutarli a narrare, descrivere, per capire le situazioni che si creano e portare le modifiche necessarie se si vuole che tutte le possibilità di gioco si sviluppino.

ANGOLO GRAFICO- PITTORICO

E' un angolo dove sono presenti tavoli per il disegno libero,per giochi da tavolo e per le attività seguite dalle insegnanti. Sono presenti anche tutto ciò che occorre per i collage,fogli di varie dimensioni. I bambini grandi si impegnano a ritagliare,incollare,ricopiare, il proprio nome i numeri,le lettere,le parole presenti nei libri a loro disposizione,disegni. Questo aiuta il bambino a stimolare la propria fantasia e a sperimentare materiali e strumenti nuovi. E' presente anche un angolo dedicato alla pittura collocato in un angolo del dormitorio dove è presente un carrello con le tempere,pennelli inoltre ci sono dei cavalletti dove i bambini con l'aiuto delle insegnanti realizzano dei disegni inerenti alle attività svolte.

LO SPAZIO DELLA CORPOREITA'

Nella scuola l'attività motoria può essere svolta in qualsiasi spazio interno o esterno. Bene si presentano:

-il giardino della scuola

-gli ampi saloni

La scuola è arricchita di vari oggetti specifici quali palle,cerchi,ostacoli,coni ecc...



LA CURA DELLE COSE

Gli spazi della scuola vanno pensati, organizzati e mantenuti nel tempo. Nei luoghi di vita apprezziamo e ci circondiamo di cose belle, accoglienti, comode. Anche la scuola deve riuscire a fare sue queste scelte di cura e di benessere e trasformare i suoi spazi in luoghi accoglienti, stimolanti, belli proprio per permettere ai bambini di sentirsi in un luogo sicuro dove potersi muovere liberamente e in modo comodo di sentirsi “a casa”.

LA PROGRAMMAZIONE ANNUALE

Il piano di lavoro è uno strumento che le docenti utilizzano e rielaborano affinché l'organizzazione dell'aula, della giornata e delle attività rivolte ai bambini siano indirizzate al raggiungimento di comportamenti, di competenze e conoscenze. Nel predisporre il piano di lavoro si è tenuto conto:

- caratteristiche e diversità del gruppo dei bambini (numero, età)
- organizzazione della scuola (suddivisione dei bambini in sezioni omogenee per età, dove è possibile, orari della scuola e del personale)
- risorse presenti (spazi, materiali, aggiornamenti, competenze personali delle insegnanti e dei genitori)
- percorsi di continuità nido- infanzia- primaria e attività d'interesse.
- valutazione e autovalutazione dei percorsi attraverso osservazioni e monitoraggi costanti e periodici per valutare la validità del percorso intrapreso..

**LA PROGRAMMAZIONE ANNUALE – Scuola
infanzia “ C. Collodi” a.s. 2013/2014**

**“ALLA RICERCA DEI MISTERI DI VIGNOLA”
progetto dei bambini di cinque anni**

Gli obiettivi delle insegnanti nella programmazione di sezione sono di portare i bambini ad osservare e accompagnarlo a raggiungere solo le prospettive fatte. Il lavoro delle insegnanti è di far sì che il bambino esplori, sperimenti e partecipi in modo attivo alle attività. Vengono proposte delle esperienze didattiche stimolanti proprio per far sì che il bambino sia più coinvolto, attivo, si arricchiscono le attività con strumenti, materiali quali letture, attività pittoriche, conversazioni. Il compito delle insegnanti è di estendere la curiosità dei bambini. Per permettere al bambino di approfondire gli apprendimenti è necessario portarli ad una esperienza diretta quali il gioco e procedendo per tentativi ed errori. Tramite la ricerca si crea un rapporto di cooperazione tra insegnanti e bambino dove entrambi insegnano e apprendono. L'insegnamento individualizzato, personalizzato cioè che mette in risalto le diversità di ciascuno assicura la riuscita di ogni individuo. Quindi la sezione diventa un luogo di esperienze costruite e ragionate insieme. L'insegnante quindi deve comprendere e partecipare al mondo dei bambini. Bisogna tener presente che il bambino deve, a piccoli passi, imparare a fare da solo e diventare autonomo. Diventare autonomo nel fare le cose

giornaliere, muoversi negli spazi a loro familiari ma anche negli spazi esterni. Renderlo autonomo nell'uscire e fare una passeggiata, conoscere e rispettare le regole che bisogna avere negli spazi esterni. Conoscere la Città, familiarizzare con gli elementi strutturali che la compongono (case, strade, ponti..); esplorarla nel suo aspetto sociale (mestieri, uffici..) e naturalistico (parchi, giardini..). Vivere la città vuol dire anche conoscere le regole per muoversi e rispettare l'ambiente. Sono stati osservati i luoghi, gli edifici visti dai bambini. A piccolo gruppo o in modo individuale sono state descritte, osservate, elaborate e allargate insieme particolari della città attraverso l'osservazione e la realizzazione di disegni, rappresentazioni grafiche, composizioni con pennelli, tempere, acquerelli, carboncini, gessetti. Ogni bambino ha raccontato attraverso la memoria i particolari, gli oggetti, i giochi descrivendoli attraverso la parola. Sono state riprodotte alcune opere d'arte di artisti come Degas e Matisse. Si è posta l'attenzione sui luoghi della città scelti dai bambini osservando anche le trasformazioni delle vie nel cambio delle stagioni e festività. Proprio per lo sviluppo dell'autonomia, del sapersi muovere e orientarsi siamo partiti dalla MAPPA chiedendo ai bambini se sapevano cosa è e a cosa serve. E' stata fatta una lunga conversazione alla quale i bambini hanno dato delle risposte positive. Bambini erano molto entusiasti nell'affrontare il discorso e con lo stesso entusiasmo hanno risposto positivamente quando gli è stato chiesto di rappresentare la MAPPA



Tutti pronti con fogli e pennelli hanno fatto le loro MAPPE con tanta sicurezza e voglia di fare. Tutti sappiamo che la mappa serve per orientarsi negli spazi esterni e che in questi spazi ci sono delle regole da rispettare. Proprio da questo abbiamo chiesto ai bambini se conoscevano queste regole e se conoscevano il significato dei cartelli che ci sono in strada. Anche qui i bambini carichi di sicurezza nel dare le risposte facevano a gara a chi rispondeva prima. Carichi di questa positività abbiamo iniziato il percorso delle passeggiate alla ricerca dei loro luoghi preferiti e misteriosi. Abbiamo deciso di far uscire in passeggiata perché la riteniamo importante per apprezzare quello che ci circonda.



Una passeggiata vuol dire essere restituiti alla strada, guardare gli alberi, i palazzi o il mare, inseguire pensieri spesso banali. Vuol dire avere un cane come amico, oppure un amico libro. Passeggiare è interrogare il cielo, chiedersi se quelle nuvole stanno per arrivare o stanno andando, assaggiare l'aria con il naso. Passeggiare è non staccarsi dagli altri, coltivare l'amicizia. Una società che passeggia è in buona salute. Alla fine dell'anno scorso abbiamo chiesto ad ogni bambino di fare delle foto ai loro luoghi preferiti, misteriosi e ai marciapiedi di Vignola. I bambini sono stati molto puntuali e precisi nello scegliere quello

che gli era stato chiesto. A questo punto facciamo l'allargamento della loro foto del luogo preferito e muniti di acquerelli ognuno ha colorato il proprio luogo. Per ogni bambino è stato fatto l'allargamento della mappa stradale segnando il proprio luogo misterioso e la strada che bisognava percorrere a partire dalla scuola ad arrivare al luogo scelto da ogni bambino. A gruppi di cinque bambini, muniti di borsina con blocco per il disegno dal vero e matita si esce alla ricerca dei loro luoghi misteriosi fermandosi e facendo il disegno dal vero. Abbiamo deciso di partire dal disegno dal vero proprio per far notare al bambino la realtà del percorso da fare e la loro spontaneità nel disegno vissuto sul momento reale.



A volte il disegno del bambino viene considerato come un'attività di poca importanza, un giochetto da bimbi oziosi, un perditempo. Il bambino per esprimersi, per creare, per produrre ha bisogno di usare

spontaneamente le mani e la fantasia. Il bambino ha diritto naturale di produrre. Usare le mani lo rende felice. Lo scopo dell'arte dei bambini è che la capacità creativa si sviluppi, lo sviluppo di una piena personalità. I bambini che fanno arte che hanno qualche capacità creativa diventano personalità più ricche. Il disegno è un mezzo di sfogo della vita interiore del bambino, mezzo di libera espressione di intuizione, di immagini, di pensieri, di sentimenti fortemente sentiti e vissuti. E' una stimolo all'osservazione degli eventi della vita quotidiana e incoraggiamento alla riflessione sulle proprie osservazioni. E' un mezzo di integrazione, di unione occasionale. Il disegno combatte l'ozio scolastico, la noia, la passività e porta la serenità, la gioia, la felicità che accompagnano sempre il bambino.



Dare in mano ai bambini, nei momenti in cui sono annoiati o irrequieti matite, colori e pennelli significa renderli operosi, tranquilli e felici. Trovati tutti i luoghi si rientra a scuola e si dà il via alle conversazioni. Ogni bambino, dopo una lunga chiacchierata riproduce su fogli A3 il proprio luogo misterioso e preferito e muniti di tempere si dà il via alle loro opere d'arte. I bambini erano molto entusiasti di creare delle opere. In passeggiata si osservano anche i colori di Vignola. Si chiede ai bambini di osservare i colori delle case, delle finestre ecc ... e con colori a cera e fogli A4 ci si ferma in piazza e si chiede ai bambini di cercare i colori.



Rientrati in sezione si chiede ai bambini di trovare i colori delle case e delle finestre e su fogli distinti riprodurre i colori. Devo dire che i bambini in tutto il percorso hanno risposto bene e con entusiasmo, voglia di fare e tanta partecipazione sono stati molto bravi e attenti nei loro lavori. Dopo queste attente osservazioni, le riproduzioni dei loro luoghi preferiti e misteriosi abbiamo chiesto loro se ricordavano un edificio particolare di Vignola dove si era andati anche

l'anno scorso e se ricordavano cosa era stato fatto. La risposta è stata di tutti la Rocca. Con l'aiuto di noi insegnanti è stata fatta una lunga conversazione. A questo punto si realizza il disegno della Rocca di Vignola su fogli A3. Con il nostro aiuto si fa una lunga conversazione su come sono state costruite le case, la Rocca ... e si realizza la ROCCA in tridimensionale. A questo punto si decide di uscire ancora in passeggiata e di portare i bambini alla ROCCA di Vignola di osservare tutti gli edifici intorno alla piazza e gli acciottolati che ci sono in piazza. Abbiamo chiesto cosa si poteva fare in piazza e tutti hanno risposto "dei giochi". Allora tutti in cerchio a fare dei giochi. Rientrati a scuola a piccoli gruppi i bambini hanno riprodotto su fogli A3 gli acciottolati che ci sono al centro della piazza.



Poi hanno riprodotto gli edifici circostanti e disegnare loro stessi. Con l'aiuto delle insegnanti abbiamo realizzato un grande cartellone dove sono stati attaccati i disegni degli acciottolati al centro, i disegni degli edifici intorno e i disegni dei bambini al centro della

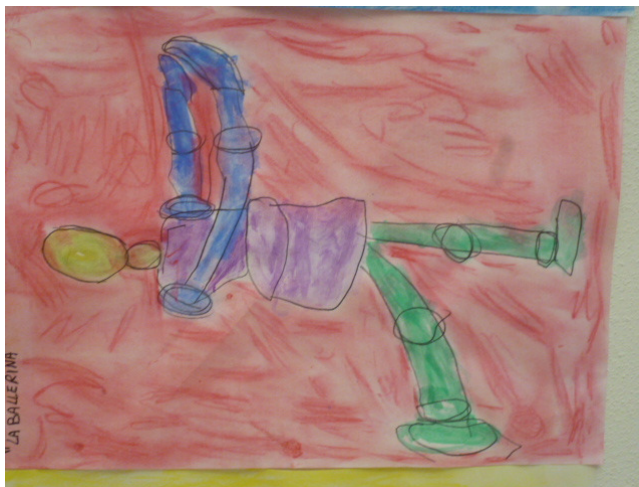


piazza



A questo punto abbiamo preso le loro foto degli acciottolati che avevano fatto durante l'estate e usciamo in passeggiate per osservarli. Rientrati a scuola su fogli A3 muniti di gessetti e matite colorate facciamo il calco del marciapiede che c'è nella foto. E' stato fatto un allargamento della foto e con i carboncini i bambini colorano i loro disegni. Dopo tutte le nostre

passaggiate e i nostri movimenti abbiamo ritenuto opportuno fare una lunga conversazione sui movimenti che facciamo quando camminiamo. Sull'importanza di camminare. Quando si cammina si osserva meglio tutto ciò che ci circonda, si sviluppano le articolazioni del corpo. Proprio per questo sono stati creati dei manichini di legno e abbiamo chiesto ai bambini cosa si muove quando si cammina e con l'aiuto dei manichini hanno potuto notare tutti i movimenti del corpo. Poi hanno scelto una posizione che preferivano e su fogli A3 hanno riprodotto il disegno colorandolo con acquerelli e gessetti.



Oltre ai manichini si è deciso di far osservare e realizzare ai bambini dei lavori attraverso anche opere d'arte. Mettere loro a disposizione delle opere d'arte significa creare un collegamento tra scuola e cultura. Il bambino mostra tanta attenzione. L'arte dà voce alle espressioni interiori. Avvicinare i bambini all'arte significa suggerire idee. L'arte ci comunica sensazioni, emozioni. Abbiamo fatto osservare le opere

di MATISSE “DANZA DI MATISSE” e di DEGAS “LE BALLERINE”. Ogni bambino ha riprodotto a scelta un’opera e colorando con acquerelli. Abbiamo deciso di inserire dei laboratori di intersezione proprio per permettere ai bambini di interagire tra loro, conoscersi e far nuove esperienze nella scuola: “LA FESTA DEI SUONATI”, “AGGIUNGI UN POSTO A TAVOLA”, “QUATTRO PASSI PER VIGNOLA”.

Il primo consiste in un invito che i bambini di quattro e cinque anni rivolgono per realizzare strumenti musicali e suonare insieme. Qui i bambini entusiasti di realizzare un qualcosa con dei nuovi amici sono entrati in sezione muniti di un vero e proprio invito e con tanta emozione e gioia hanno chiesto ai nuovi amici di andare con loro a costruire degli strumenti per poi realizzare un concertino. I nuovi hanno accettato e con entusiasmo e puntualità sono stati molto bravi nella realizzazione.



Nel secondo i bambini di quattro anni rivolgono un invito speciale agli amici di tre e cinque anni per un allegro pranzo insieme. Anche qui i bambini di quattro anni entrano in sezione con un vero e proprio invito per il pranzo rivolto ai loro coetanei i quali con un pò di esitazione e di curiosità accettano e per alcuni è andata bene ma altri, soprattutto i piccoli, hanno preferito i loro compagni e le loro insegnanti.

Il terzo consiste in un invito da parte dei bambini di cinque anni agli amici di tre e quattro anni per una spensierata passeggiata nella città da Vignola. Questi laboratori di intersezione sono stati realizzati e pensati

per la socializzazione dei bambini, la condivisione di momenti particolari e di rendere partecipe tutti i bambini della scuola in ogni attività della scuola. Passeggiando i bambini osservano i cambiamenti dell'ambiente secondo le varie stagioni e le varie festività principali e sono state realizzate attività inerenti al Natale e Carnevale.





CONCLUSIONI SULL'ESPERIENZA DIDATTICA E PROFESSIONALE

L'esperienza professionale e didattica è stata complessivamente positiva. Il progetto didattico svolto in sezione è stato accolto con grande entusiasmo dai bambini e genitori. Tutti i bambini hanno partecipato con grande interesse a tutte le fasi del percorso. Il mio percorso professionale è stato difficoltoso ma il supporto delle mie colleghe ha fatto sì che superassi tutte le difficoltà. Colgo l'occasione per ringraziare la mia collega LAURA VENTURELLI un esempio non indifferente, la mia tutor ELENA FERRARONI e tutte le colleghe della scuola Collodi. Vignola è stata la città che mi ha accolto nella mia prima esperienza da insegnante. Mi ha permesso di realizzare un sogno che avevo fin da piccola. Infatti quando andavo alle scuole elementari e mi veniva chiesto cosa volevo fare da grande ho sempre risposto "la maestra di scuola materna". A Vignola mi sono sentita fin da subito

accolta e accettata dalle colleghe della scuola "Collodi". Mi hanno insegnato tanto,mi hanno consigliato e mi hanno permesso di entrare nella scuola con serenità. Innanzitutto volevo ringraziare la Direzione Didattica per la sua disponibilità avuta nei miei confronti,Laura Venturelli per la pazienza avuta con me nel corso dei due anni per me un po' difficoltosi anche a causa di vari problemi personali,la coordinatrice e tutor Elena Ferraroni anche per la disponibilità e pazienza. Un grande ringraziamento è rivolto anche ai miei genitori,a mio fratello e mia sorella per essermi vicino in ogni situazione.

Un infinito ringraziamento alle mie due figlie Sara e Sonia per aver sopportato la mia lontananza durante quest'anno e per avermi dato la forza per superare tutte le difficoltà che ci sono nella vita.

BIBLIOGRAFIA

- IMPARARE A PENSARE di Maria Arcà – Università La Sapienza di Roma
- PERDERE TEMPO,GUADAGNARE TEMPO estratto da Franco cassano,Modernizzare stanca
- ORIENTAMENTI DELL'ATTIVITA' EDUCATIVA NELLE SCUOLE MATERNE STATALI
- LA GESTIONE DEL CLIMA IN CLASSE di R. Sicurelli da L'educazione Marzo 2002
- VARIE RELAZIONI E APPUNTI DEI CORSI DI AGGIORNAMENTO DEL COMUNE DI MODENA

